

La settimana scorsa abbiamo iniziato una nuova serie dal titolo *Tutto Appartiene a Dio*. Questa è la *Parte 2*.

All'inizio di questa serie ci è stato ricordato che l'essere umano ha una natura corrotta, una natura che crede di sapere ciò che è giusto e corretto. Così è la natura umana. Tutti hanno un'opinione. Questa è una cosa che veramente odio dei "notiziari" d'oggi. Al centro di questi sono le opinioni delle persone. Non c'è spazio per altro. Intervistano persone che forse hanno scritto un libro su un dato tema. Qualcosa del genere trovo difficile sopportarlo. Sono persone che sanno ben poco su certe cose ma la loro opinione viene ricercata dai media. E queste sarebbero le notizie? Rimango molto frustrato da questo tipo di cose.

Tutti hanno un'opinione. Basta chiedere a qualcuno cosa pensa su un dato tema. Non so che cosa questo provi, ma so che non è di alcun aiuto a me.

Comunque, noi sappiamo che le loro opinioni non sono di alcun beneficio. La natura umana non sa cos'è meglio, cosa sia giusto. La natura umana possiede uno spirito pieno di superbia. Siamo fatti in questo modo, ma io amo vedere il modo specifico, il processo attraverso il quale Dio lavora con noi. Possiamo fare una rassegna dei sermoni predicati in un dato periodo di tempo e possiamo vedere in essi un progresso metodico. Rimango sempre stupito ed ispirato nel vedere ciò che Dio sta facendo, dal modo in cui Egli ci insegna, dandoci un focus che ci permette di imparare di più.

Attraverso i sermoni ricevuti, Dio ci consente di imparare e di focalizzarci sul tema dell'orgoglio, da dove questo proviene, e di rimuoverlo dalle nostre vite. L'orgoglio è un aspetto orribile della nostra natura. Esso crede di saper meglio. La natura umana non vuole che le venga detto come fare le cose. Alla natura umana non va giù bene che Dio abbia dato delle leggi e quindi le persone frequentano le chiese di loro scelta. Queste chiese invitano le persone di venire così, come sono. "Venite come siete!" Che cosa alettante. E così la gente ci va. Scegliamo una chiesa che si conforma con ciò che crediamo noi. Che sistema da incubo. Satana ne ha fatta un'altra delle sue su questo mondo.

Ma non è così nella Chiesa di Dio. Man mano che la Chiesa diventa più forte, Dio le dà di più, ma al contempo questo meno piace alle persone, persino a quelle nel Corpo disperso.

Di nuovo, è una natura che credere di sapere ciò che è meglio. È uno spirito che si comporta come se fosse Dio. Non è che sia conscio di questa realtà, non è che pensa: "Mi comporto come se fossi Dio." No, questo non lo capisce. Non comprende il significato spirituale di questa dichiarazione. Se uno dicesse: "Sai, noi esseri umani ci comportiamo come [se fossimo] Dio," la risposta sarebbe: "No, io no! Questo lo credi tu, ma io non mi comporto in questo modo!" Una persona non convertita non lo può capire, ma noi dobbiamo capire qual è il nostro

atteggiamento quando l'orgoglio ci si mette di mezzo, quando l'idolatria spirituale si mette di mezzo.

Idolatria spirituale è una definizione che ben descrive quando qualcosa viene innalzata oltre a Dio. È come un obelisco, come un idolo che mettiamo oltre a Dio, e questo fa di noi come se fossimo Dio. È difficile per noi vedere questa natura ma dobbiamo vederla.

Poi ci è stato ricordato di un versetto che è stato letto nell'ultima serie intitolata *Combattere per la Via di Dio*, il cui tema è quello di uno spirito di autosufficienza che non ha bisogno di esser consigliato. Lo leggerò di nuovo in Rivelazione 3:17.

Rivelazione 3:17 – Poiché tu dici: lo sono ricco, di nuovo, uno spirito orgoglioso, che dimostra con le sue azioni di essere autosufficiente. Non è che pensiamo in questo modo ma è questo che viene riflesso dalle nostre azioni – dal nostro modo di agire o non agire – che ci innalziamo come se fossimo Dio. È questo che riflette questo spirito. Ma ha un significato ancor più profondo ed è per questo che abbiamo aperto anche il Libro di Ezechiele per esaminare alcune di queste cose, per capire com'è fatto questo spirito.

mi sono arricchito, con il molto commercio, **e non ho bisogno di nulla** – è autosufficiente. “Ho una propria opinione, un mio modo di vedere le cose.” ... **e non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo**. Siamo così se siamo senza Dio, se non viviamo secondo lo spirito di Dio.

Abbiamo poi letto Ezechiele 28 dove Dio parla di ciò che accadde a Lucifero che divenne noto come Satana. Ma prima ancora ci eravamo concentrati sui versetti precedenti che parlano di un principe di Tiro. È una cosa incredibile capire, perché in passato la comprensione della Chiesa su questo era incompleta. Il resto del mondo è confuso da ciò che è scritto più avanti in Ezechiele che riguarda Lucifero, che riguarda Satana.

È una cosa capire perché menzione viene fatta dei primi pochi versetti, ma poi più avanti parla del re di Tiro, cosa che riguarda Satana, mentre il principe di Tiro è un'altra cosa. C'è una ragione per cui Dio inserisce entrambi in quel modo, cosa da cui dobbiamo imparare. Ha molto a che vedere con il tema di questo sermone, e Dio ha usato delle cose del sito della Festa in Spagna, secondo me, per dare più enfasi a ciò che viene qui discusso.

Riprendo qui con la lettura di alcuni versetti in **Ezechiele 28** per discuterne un po'. **Versetto 2 – Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: lo sono Dio...** Ripeto, non è che lo disse, ma lo esprime tramite le sue azioni, tramite il suo modo di vivere. Noi esseri umani facciamo esattamente la stessa cosa. Non lo verbalizziamo, non pensiamo in questi termini: “Mi sto ponendo prima di Dio.” Ma dobbiamo comprendere in una maniera più profonda di cosa sta qui parlando, che mettiamo [certe] cose prima di Dio. Questo dovrebbe veramente farci paura e scuoterci. Dovrebbe suscitare in noi un grande desiderio di combattere la nostra natura affinché questo non succeda in noi, di poter vedere che ogni volta che facciamo qualcosa che va contro ciò che Dio comanda, noi mettiamo Dio al di sotto di noi.

Questa è una mente malata! Ma noi esseri umani siamo fatti così. Dio ci ha creato in questo modo con uno scopo – perché noi si impari questa lezione.

Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: lo sono Dio; io siedo sul trono di Dio nel cuore dei mari... Penso a ciò che vien detto dell'uomo del peccato – la stessa cosa. Paolo lo scrisse in un modo diverso, ma ciò che lui fece, seduto nella sua posizione di autorità, il suo modo di pensare, elevandosi al di sopra di Dio. È più facile per noi vedere questo che vedere noi stessi. Possiamo vedere quanto devastante, quanto distruttivo fu per la Chiesa di Dio il suo comportamento che portò all'Apostasia, ma pur vedendo questo, a volte non vediamo la nostra propria natura. Anche la nostra natura è così.

Dio vuole che noi si veda com'è la nostra natura, che è una natura egoista ed autosufficiente. Anche se abbiamo desiderato di mettere a morte la nostra vecchia persona in una tomba d'acqua, questa natura rimane sempre con noi dopo il nostro battesimo. Si tratta di una continua battaglia, di voler far morire, di voler affogare la vecchia persona, così per dire. Tuttavia, questa nostra natura è sempre presente.

Attraversiamo un processo nel quale diventiamo sempre più affinati nella nostra crescita spirituale, ma la natura umana sarà sempre presente, il che vuol dire che il peccato sarà sempre in noi, fin quando saremo cambiati. Non possiamo farci niente. Detto questo, Dio vuole che noi si cresca spiritualmente di più, di stimare Dio di più, di glorificarLo di più, di capire e vedere ciò che facciamo più rapidamente in modo di poter combattere con maggior celerità, più perfettamente quando trasgressiamo. Quando vediamo le cose nella loro realtà, possiamo vedere quanto sono brutte, al punto di non volere che siano in noi. Poter far fronte a questa bruttezza è una questione di scelta da parte nostra.

Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: lo sono Dio; io siedo sul trono di Dio nel cuore dei mari, mentre sei un uomo e non Dio, anche se hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio. Solo il cuore di Dio è vero e giusto. Dio è perfetto nella giustizia e in tutto ciò che è vero, giusto e buono. Noi non lo siamo. Dobbiamo vedere questa differenza. Questa differenza diventa sempre più ovvia quanto più cresciamo spiritualmente. Ha a che fare con il modo in cui pensiamo nel nostro profondo. Il modo di pensare di Dio è giusto ma il nostro è incasinato, ed è questo che dobbiamo combattere.

Versetto 4 – Con la tua saggezza e con la tua intelligenza ti sei procurato ricchezze e hai ammassato oro e argento nei tuoi tesori. Questo mi fa pensare a come spesso si comportano le nazioni. Sia le comunità collettivamente o le persone individualmente, oppure le persone quando si riuniscono in varie attività. Generalmente parlando si considerano superiori. Che si tratti di città, o delle diverse università, oppure delle attività di squadra come la pallacanestro od il calcio, ci sono sempre delle rivalità, e ognuno di questi sa di essere superiore. La natura umana è fatta così.

... e hai ammassato oro e argento nei tuoi tesori... Ma tutto questo appartiene a Dio. Per quanto tempo sono queste cose in nostro possesso? Come ci beneficeranno? È incredibile quanto sia miope il nostro modo di pensare. È proprio così.

... con la tua grande sapienza, con il tuo commercio hai accresciuto le tue ricchezze... Qui in un senso lui viene deriso. **... hai accresciuto le tue ricchezze, e a motivo delle tue ricchezze il tuo cuore si è innalzato.** Questa è la natura di noi esseri umani, una nostra tendenza.

La settimana scorsa alla fine della Parte 1 eravamo concentrati sul fatto che la Bibbia ha molto da dire sulla vanità, sulla superbia ed arroganza degli esseri umani. Quando penso a queste cose penso su ciò che vien detto nel Libro di Isaia. Isaia parla del cambiamento che Dio porterà a questa terra man mano che rimuoverà l'arroganza dell'uomo per mano del Suo governo. Dio introdurrà un mondo nuovo. Queste sono cose di cui sentiamo spesso parlare alla Festa dei Tabernacoli.

Le scritture ci dicono molto sugli sforzi inutili, vuoti e di breve durata delle persone piene di orgoglio. Dove sono loro? Ti guardi indietro di cento anni, ma dove sono? Dove sono tutte quelle persone? Quanto spesso pensate a loro? Andiamo indietro di mille anni... Chi pensa a loro, chi le considera? Siamo qui un giorno e poi non ci siamo più. Dobbiamo imparare da queste cose, devono essere impresse nella nostra mente. Noi non siamo niente. Siamo minuscoli. Ma noi esseri umani per la maggior parte non pensiamo in questo modo. Pensiamo di essere qualcosa.

Ritornando ai notiziari, alle opinioni espresse da alcuni. Oh, loro sì sono qualcosa. Sanno quello che dicono. Poi cominciano con i loro battibecchi e a bisticciare. Lo fanno anche guerreggiando su Twitter perché sono convinti di aver ragione. Ma se solo tutti gli altri potessero vedere il loro splendore, allora andremmo tutti d'accordo, le nazioni andrebbero più d'accordo.

Che rapporto esiste tra le nazioni? Ciò che sta succedendo attualmente tra le nazioni non è diverso da un rapporto tra due persone. Stamattina stavo pensando, tra tutti i miliardi di persone, quante credete vanno veramente d'accordo? Le uniche persone che si avvicinano ad avere un rapporto veramente armonioso sono quelle nel Corpo di Cristo dovuto a ciò in cui noi crediamo. Ma persino noi abbiamo le nostre differenze, le nostre diverse opinioni e idee su varie cose.

La gente non pensa in termini che ogni cosa appartiene a Dio. Tutto appartiene a Dio. Ogni cosa che noi possediamo appartiene a Dio. Ma cosa significa questo? Significa che quando arriviamo al punto di vedere questo più spiritualmente, si tratta proprio di ogni cosa, e questo incide sul tipo di atteggiamento che avremo verso Dio, verso le Sue leggi, verso le Sue vie, sul modo in cui le vivremo, eccetera.

Ora, eravamo arrivati ad un punto nel sermone in cui stavo per indirizzare qualcosa che Jeremy aveva detto nel sermone della Festa, nel quale aveva fatto riferimento ad Ecclesiaste. Voglio ripassare un po' di ciò che fu detto perché concorda con ciò che stiamo discutendo qui oggi.

Certe cose su cui lui aveva parlato sono state motivate da ciò che ha visto dei ruderi storici. È stato così anche con me. Il mio pensiero è stato motivato da ciò che ho visto dei ruderi. Queste cose possono avere un impatto sul modo di pensare. È una cosa leggere su alcune cose, ma è un'altra cosa vederle di prima persona. Non so come spiegarlo, ma hanno un impatto diverso sul nostro modo di pensare.

In una parte del sermone Jeremy faceva riferimento al termine "vanità" e come questa parola viene usata. Uno dei significati, come spiegato nel sermone, era "Qualcosa di vano, a cui manca sostanza, che non produce frutto, o nel significato egoistico della parola parlando di qualcuno che ha un orgoglio eccessivo nel proprio aspetto o nelle proprie realizzazioni." Questo è applicabile a tutti perché questa è la nostra natura.

Fu anche spiegato che questa parola nella lingua ebraica ha un significato molto più astratto, un po' poetico, che significa "vapore o alito." Quando si arriva al dunque, anche le altre definizioni della parola vanità incorporano questo significato. Jeremy poi disse: "È semplicemente 'vapore o alito,' niente di più e niente di meno." Ma l'alito o il vapore sono qualcosa di breve durata, sono qui un momento e poi spariscono rapidamente." E così sono le nostre vite. Quando uno avanza negli anni e ha già passato certe cose (parlo per esperienza personale), quando la morte viene a bussare più di una volta... Questo è il mondo in cui viviamo; siamo qui e poi non ci siamo più.

Questo è il ciclo della vita umana ed è qualcosa che dobbiamo affrontare mentalmente. Dio sia ringraziato per il fatto che ha un piano ed uno scopo perché la vita continui. Ma non è questo il modo in cui normalmente pensiamo. Il focus di Dio per quanto riguarda il fattore tempo è molto diverso da come lo vediamo noi esseri umani. Poter comprendere miliardi e miliardi e trilioni di anni? Le nostre menti non possono capirlo. L'eternità? Non possiamo capirla.

Siamo qui solo per un po' di tempo, ma per noi questo è tutto perché è l'unica cosa che conosciamo, che abbiamo sperimentato. Ma Dio vuole che noi si impari di più da tutto questo e di rimanerne colpiti.

Comunque, poi furono lette parti di Ecclesiaste e disse che "Salomone paragona molte cose in questo libro al vapore, perché così è la vita." Siamo qui e poi non ci siamo più. "Questa fu una delle sue conclusioni principali," come scritto nel Libro di Ecclesiaste. "Siamo degli esseri temporanei, siamo qui per un po' di tempo, come un alito di respiro, e poi non ci siamo più."

Jeremy poi continuò a dire: "Ogni cosa che creamo fisicamente è come un alito di respiro." Quanto tempo dura? Quanto tempo dura la casa in cui vivete? Se uno non se ne prende cura, se la casa viene abbandonata è incredibile come deteriora rapidamente. Dobbiamo prenderci cura e mantenere le cose. La storia del Giardino di Eden parla di questo e possiamo imparare delle lezioni da questo. Ci vien detto di lavorare e di custodire, di mantenere, di coltivare, tutte cose che Dio vuole che noi si arrivi a capire ed imparare in rispetto alla vita.

Poi continuò a dire: “Le cose andranno in rovina quando non ci siamo più e nessuno le ricorderà.” La vita è così. Poi: “Dio è l’unica fonte di qualsiasi cosa che può durare un’eternità.” Poi aggiunse: “Credo sia chiaro che Salomone arrivò proprio a questa conclusione.” “In questo senso ridimensiona le cose, facendo vedere che ogni cosa che noi umani facciamo è come un alito – niente di più e niente di meno.

Comunque, ***Ecclesiaste 2:4 – Così feci grandi lavori: mi costruii case, mi piantai vigne, mi feci giardini e parchi, piantandovi alberi fruttiferi di ogni specie; mi costruii vasche per l’acqua con le quali poter irrigare il bosco per far crescere gli alberi.*** Possiamo riflettere sulle nostre vite e ciò che abbiamo compiuto. Penso alle esperienze che io ho fatto fin’ora nella mia vita, le lezioni che ho imparato. Dobbiamo imparare che Dio intende darci molto di più. In questa vita le cose sono temporanee, sono qui un momento e poi non sono più.

Un attimo fa pensavo al gruppo a cui facevo parte poco dopo l’Apostasia. C’era fra loro un grande desiderio di usare quasi tutti i fondi che aveva allora per comprare Big Sandy [l’università che la Chiesa, al tempo del Sig. Armstrong, aveva in Texas]. La logica era: “Dobbiamo salvarla. Quell’università era di Dio. Lì c’era la Chiesa e forse dovremmo farne la nostra sede,” o quale mai modo di ragionare avevano allora.

Che futilità! Il suo scopo fu che fosse usata per un periodo di tempo e poi non ce ne fu più bisogno. Quando Dio pone fine a qualcosa, Lui ne pone fine. Feci questa stessa esperienza a Bricket Wood [l’università fuori di Londra]. Quando ha servito il suo scopo, lo ha servito e basta. Non c’è niente di sacro in questi luoghi.

Oggi la gente chiama Gerusalemme la città santa. Ma fatemi il piacere. Non c’è nulla di santo in quella città! Non c’è nulla di santo nella Vecchia Gerusalemme. Ci sono quattro grandi religioni del mondo e non vanno d’accordo. Nessuna d’esse. Sono in guerra. Si uccidono a vicenda! Santa? Quella città dovrebbe rappresentare ciò che è santo?

I cervelli di noi umani sono a volte talmente incasinati perché non comprendiamo il piano e lo scopo che Dio ha per noi e ciò che abbiamo bisogno di vedere in noi stessi che deve cambiare.

Jeremy poi disse: “Recentemente ho avuto l’opportunità di visitare delle antiche corti dei mori in Spagna. Alcune di queste hanno dei frutteti e giardini molto grandi. Questi erano in sostanza dei parchi privati che appartenevano ai regnanti di quell’epoca. Ci sono ancor oggi dei canali di irrigazione che sono ancora in uso.” Tutto questo fu costruito molti secoli fa e vengono ancora usati. Ma quelli che li costruirono non sono più con noi. Non sanno nemmeno i loro nomi. Sono rimasti dei dettagli storici ma molte cose non sono chiare. Mancano molti dettagli.

Lui spiegò quanto interessante è stato vedere certe cose. Di nuovo, sono rimasto stupito l’impatto che vedere queste cose ha avuto, al punto da portarmi a parlare su questo tema. Dio spesso usa cose del genere per insegnare, per lavorare con noi, ed è così con le cose che stiamo discutendo qui.

Le cose discusse in questa serie raccolgono ciò che è buono per noi di aver profondamente inciso nelle nostre menti. Dio infatti vuole che sia così, che noi si capisca profondamente come siamo fatti, di capire la serietà di comportarci in un modo che è spiritualmente contrario alle vie di Dio, di capire più profondamente cos'è veramente l'idolatria spirituale. Perché se amate Dio, se veramente volete il modo di vivere di Dio, ne rimarrete nauseati. Ogni qualvolta che peccate dovrete rimanerne veramente nauseati. Noi tutti abbiamo delle debolezze contro le quali continuiamo a combattere, perché come esseri umani siamo il prodotto di cose molto profondamente radicate...siamo formati e plasmati in un certo modo. Ma sia lodato Dio che Lui sta cambiando e trasformando il nostro modo di pensare.

Ma c'è ancora ciò che è inciso in noi che rimarrà con noi fino a quando non saremo cambiati. Ci sono alcune battaglie in ognuno di noi a causa di ciò che abbiamo vissuto di non buono, che sono alcune delle nostre battaglie più grandi. Lo sono davvero. E più possiamo arrivare a vedere dove non stiamo rispondendo in modo adeguato e capire cosa stiamo facendo quando innalziamo questa idolatria spirituale, quanto più brutta questa ci risulta, e se lo vediamo veramente, più facile sarà conquistarla. Più rapidamente lo vedrete quando succede.

Se io ho vissuto questo questa settimana passata, voi potrete anche sperimentarlo nella vostra vita. Pensate che questo non sia vero? Lo è! Se ciascuno di noi può arrivare a veder queste cose che sono in noi in una maniera più profonda...non importa quanto piccole possano essere, qualunque possa essere il pensiero che penetra la mente o qualunque nostra abitudine, non mi importa cosa sia... Anche se si tratta di qualcosa semplice come innervosirsi sull'autostrada a causa di un'azione sbagliata da parte di qualcun altro. Bene, venite alle prese con questi atteggiamenti. Ci sono alcune cose che facciamo a volte che non sono corrette, il modo in cui agiamo e reagiamo. Dio vuole che noi si veda queste cose.

Perché fino a quando non odierete davvero qualcosa e la vedrete per quanto è brutta, da dove verrà la motivazione per cambiare? Spero che abbia un senso in un modo molto potente. Perché infatti, quanto prima possiamo vedere che questo va contro Dio, tanto prima saremo motivati a non fare qualcosa che va contro Dio.

Non so com'è con voi, ma durante il Sabato sono in grado di lottare più efficacemente – appunto perché è il Sabato di Dio. Ha senso? È il Sabato di Dio ed è più naturale, perché con lo spirito di Dio sono più focalizzato sul Sabato e trovo più facile combattere certe battaglie. È più facile scartare e dire no a certe cose, no, questo non succederà durante il Sabato di Dio. Ma potrebbe succedere negli altri sei giorni della settimana? Sì, perché in quei giorni non sono altrettanto focalizzato. Il Sabato è il tempo di Dio.

La verità è che il tempo di ogni giorno appartiene a Dio. Si tratta di come lo viviamo, come rispondiamo. Ma se faccio qualcosa che non dovrei fare, se reagisco in un certo modo quando posso reagire in un modo migliore, più positivo, allora è meglio che lo faccia. Ma non potete veramente disfarvi di alcune cose fin quando non arrivate a vedere certe cose più profondamente. Sto parlando di un processo di raffinamento nelle nostre vite in cui non

permettiamo che qualcosa sia fatta perché va contraria al rapporto che abbiamo con Dio, e non vogliamo trasgredire nei confronti di Dio. Dobbiamo crescere e pensare in questo modo.

Senza Dio i nostri sforzi sono inutili. Devo comunque dire che Dio non è coinvolto in certi aspetti della nostra vita. È così quando il nostro modo di pensare e la nostra conversazione riflette “il modo in cui io vedo le cose,” “il mio modo di pensare su un dato tema.” Il nostro modo di rispondere qualche volta non è quello giusto. Cerchiamo di agire sempre come pacificatori? Non sempre, non è vero? Abbiamo il tipo di mente che si dà sempre da fare per vivere da pacificatore, in cui ogni cosa che esce dalla nostra bocca ha questo fine perché ci sforziamo di essere pacificatori, di vivere i nostri rapporti secondo le vie di Dio?

Di nuovo, i nostri sforzi senza Dio sono futili. Sono vani, sono molto temporanei. È proprio così.

Ritornando al discorso sulla storia. Possiamo imparare molto dalla storia ed è per questo che parliamo di ciò che sono delle importanti lezioni di vita, che possono per noi diventare molto più significative se le possiamo imparare.

Perché ha Dio fatto scrivere queste cose in Ezechiele 28, cose che sono successe tanto tempo fa, per poi indirizzare un'altra situazione con un principe di Tiro...perché ha Dio messo queste due cose lato a lato? Perché indirizzarle in questo modo? Lo ha fatto proprio per ciò di cui stiamo parlando. Dio vuole che noi si comprenda in modo più profondo com'è il nostro spirito. Quel principe era della stessa mente, aveva lo stesso spirito, lo stesso atteggiamento di colui che iniziò tutto quanto. La nostra natura umana è come la sua natura. Più questo lo vediamo, più ne dovremmo essere disgustati “Perché io non voglio il suo spirito. Non voglio la sua mente od il suo atteggiamento. Non voglio in me il suo modo di pensare, ma so che è in me.” È proprio questo che Dio vuole noi si arrivi a vedere più chiaramente, più rapidamente quando certe cose succedono, affinché noi si possa dire: “È così che queste cose iniziano.”

Siamo in un processo di cambiamento, e speriamo di invertire queste cose e di diventare sempre più raffinati, in unità con Dio, ma state attenti perché quelle cose possono prendere una svolta e muoversi in una direzione diversa. Questo è quello che successe a Laodicea. È esattamente ciò che successe a Laodicea. Ed è per questo che Dio dice di stare sempre in guardia, di essere spiritualmente vigili.

È per questo che abbiamo parlato di cose come la preghiera ed il digiunare, per riflettere qual è il nostro vero rapporto con Dio. Teniamo veramente i nostri occhi su Dio nella nostra vita quotidiana, pensando a Dio? Perché io so che non sono capace di pensare a Dio nello stesso modo che lo faccio negli altri sei giorni della settimana rispetto a come lo faccio di Sabato a causa di ciò che è radicato in me. Ora, vorrei poterlo fare e mi sto sforzando di farlo. Spero che abbia un senso. Perché ha a che fare con un modo di pensare, con il modo in cui vediamo Dio.

Dato che questa è la nostra vita è automatico pensare un po' diversamente in questo giorno. In questo giorno tendiamo ad essere molto più focalizzati. Ma siamo in grado di continuare con

questo focus anche negli altri giorni? Beh, è questa la battaglia. È questo l'obiettivo. Dovremmo fare così, pensando a Dio, pensando al piano ed allo scopo che Lui ha per noi.

Ecco perché il mio focus è sul fatto che tutto appartiene a Dio, eppure tendiamo a prenderci il merito per le cose che facciamo nella vita. Siamo fatti così. Eppure nulla di ciò che abbiamo, nulla di ciò che facciamo... È per questo che amo il modo in cui Dio indirizzò il principe di Tiro. "Guarda cos'hai compiuto. Guarda cos'hai ottenuto con la tua grande saggezza, con il tuo modo di vedere le cose." Che futilità. Che cosa insignificante e di breve durata. Che cosa irrilevante nello schema delle cose, perché non c'è significato e scopo in alcuna cosa se Dio non è parte di essa. È veramente così. La storia ce ne dà la prova. Che significato può avere, quale beneficio a meno che Dio non ne sia coinvolto? Se Dio non è coinvolto nelle cose non c'è un futuro, non c'è più vita.

Dio ci ha dato una cosa incredibile nell'essere alcuni tra i primi ad avere l'opportunità di vivere le Sue vie, e di desiderare che anche gli altri ricevino questa opportunità. Faremo ora ritorno ad Ezechiele 28 per continuare, dopo aver ripassato un po' da dove abbiamo lasciato. Spero comunque che la futilità ed il vuoto dell'orgoglio umano stiano diventando ovvi a tutti noi perché esso è veramente disgustoso. Queste cose succedono pure nella Chiesa di Dio.

Nella *1ma Parte* abbiamo discusso i primi versetti che riguardavano Luciferò, e poi siamo ritornati all'inizio del capitolo che parlano del principe di Tiro, del regno fenice, come abbiamo già accennato.

Riprendiamo ora nel versetto 11 dove Lui parla al re di Tiro, anche se abbiamo già letto un paio di questi versetti nella prima parte, e poi continueremo da dove abbiamo lasciato. Amo il modo in cui alcune di queste cose vengono dette, piccole cose che Dio continua a rivelarci nonostante il fatto che le abbiamo lette chissà quante volte. Anche alla Festa di volta in volta leggiamo scritture che abbiamo già letto molte volte e Dio apre la nostra comprensione a qualcosa in più, a cose che prima non potevamo vedere. Questa è la bellezza della crescita spirituale che ci consente capire più profondamente.

Ezechiele 28:11 – La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Tu eri il sigillo della perfezione, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. Eri nell'Eden il giardino di Dio; eri coperto d'ogni pietra preziosa. "Avevi tutto! Eri l'apice di ciò che avevo creato." Era l'apice di ciò che Dio aveva creato.

Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito. Ho già detto il Sabato scorso di riflettere sul fatto che siete qui e che Dio ci ha stabilito. Quanto siamo benedetti di capire e di sapere che il Grande Dio dell'universo ci ha dato questo tipo di opportunità? Non molti l'hanno ricevuta. Qualche volta è difficile per noi afferrare la realtà e ciò che questo significa per noi. È veramente difficile. La verità è che non è possibile senza lo spirito di Dio.

Ho visto tanti che erano qui seduti e che poi se ne sono andati. Ma che significato ha a meno che non sia profondamente in noi? Dobbiamo farne presa con tutto il nostro essere. Dobbiamo desiderare di tenerlo stretto con tutto il nostro essere, perché ogni cosa è volta a portarvelo via, a rubarvelo, a portare via voi

Ci sono delle grandi lezioni in questo. Dio vuol sapere ed usa questo come un'arena della vita in cui darci l'opportunità di essere plasmati e modellati. Non c'è altro modo per farlo.

Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio... "Avevi una posizione importante nel governo di Dio." Le cose possono succedere. Basta pensare all'Apostasia. ... ***camminavi in mezzo a pietre di fuoco.*** Nella tua posizione camminavi in mezzo del reame angelico. ***Tu eri perfetto (completo) nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te l'iniquità.*** Noi esseri umani abbiamo lo stesso spirito. Siamo motivati dall'egoismo, siamo pieni d'orgoglio, pieni di vanità, di voler le cose a modo nostro.

Versetto 16 – Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza. L'ebraico in realtà significa "di ciò che è sbagliato." Cambiò dal far parte di ciò che è giusto – perché ogni cosa giusta proviene da Dio – a fare qualcosa di diverso, a vivere in un modo totalmente sbagliato. Andò in una direzione diversa. Questo cambiamento nella sua mente spirituale fu qualcosa di irreversibile.

La situazione degli angeli? è diversa da ciò che succede in noi ed è per questo una meraviglia capire il tipo di mente che Dio ci ha dato. Dio ci ha dato un'essenza di spirito che ci dà la capacità di essere ciò che siamo – di sapere cose, di ricordarle, eccetera. Ci rende diversi dal regno animale.

Rimango meravigliato che Dio con il Suo spirito santo può cominciare a cambiare l'essenza stessa che è in noi, la nostra mente. È una cosa bellissima, altrimenti non potremmo essere cambiati. Ma Dio ha fatto sì che gli esseri umani possano cambiare. Quelli del reame spirituale che cambiarono non hanno la capacità di cambiare. Non vogliono cambiare. Ma Dio ci ha dato la capacità di voler questo. Quant'è grande Dio Onnipotente ed il Suo potere, di poter fare quello che fa in noi. Mi meraviglia il fatto che ci può salvare, visto come siamo fatti. Ma Dio è capace di farlo e lo fa attraverso questo processo. È una cosa bellissima.

Ecco perché amo l'espressione "la controversia su Sion." Perché con Dio non esiste alcuna controversia. Quando dice che creerà qualcosa Lui lo fa, ma la scelta la lascia a noi. Ma siamo noi l'ostacolo – se facciamo la scelta di continuare fino alla fine o no. Non è una scelta che viene fatta una volta sola, al battesimo, ma si tratta di qualcosa che bisogna continuare a scegliere per il resto della nostra vita fisica.

Perciò ti scaccerò come un profano dal monte di Dio e ti distruggerò, o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco. Di mezzo dal reame angelico. Questo vuol dire che non sarà più tra loro.

Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza. Penso a quanto stupidi noi esseri umani siamo nel pensare di essere così importanti o sapienti o di sapere cos'è meglio. "Se tu fai ciò che ti dico dovresti fare, la tua vita migliorerà." Beh, a volte questo può essere vero, ma generalmente parlando questa è la nostra natura, anche se non riflettiamo su questo punto in profondità.

Hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano. Qui non sta parlando dei regnanti di questa terra. Sta parlando di coloro che Dio farà re per regnare.

Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. Mi chiedo chi saranno a veder questo? Quando avrà luogo? È una grande cosa saperlo.

Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te. Dio vuole che noi si comprenda ciò che è qui scritto. Si tratta di ciò che possiamo vedere spiritualmente e non fisicamente. Non è ciò che vedremo anche se saremo spiriti quando questo avrà luogo. Si tratta, piuttosto, di ciò che Dio ci consente di vedere spiritualmente, di capire cosa gli successe e perché. Di rimaner stupiti che un essere a cui fu dato così tanto oltre al resto del reame angelico abbia potuto fare ciò che fece, di capire che un terzo degli angeli seguirono lo stesso atteggiamento e spirito.

È per questo che non è difficile capire che alla fine coloro che rifiuteranno Dio saranno come la sabbia del mare. Saranno moltissime le persone che non vorranno il modo di vita di Dio. Questo non mi stupisce. Invece, mi chiedo, quanti saranno ad aver scelto il modo di vita di Dio alla fine del Millennio e del periodo del Grande Trono Bianco? Quanti saranno veramente disposti a combattere per questo? Perché se questo è potuto succedere al reame angelico, cosa ne sarà con gli esseri umani che hanno già una tale natura?

Perché è una guerra combattere contro noi stessi. È una battaglia per la mente umana arrivare al punto di dire: "Sono fatto così e lo odio. Non voglio essere così. Voglio qualcosa di diverso. Voglio il modo di pensare di Dio. Voglio essere un pacificatore e di non avere dei pensieri, dei sentimenti sbagliati ed atteggiamenti sbagliati verso le persone. Non voglio gli scontri che succedono nei rapporti tra le persone, le discussioni, le liti, i battibecchi ed il dramma, dramma, dramma." Ecco perché dobbiamo arrivare ad odiare queste cose con tutto il nostro essere.

Ad ogni modo, continua a dire, parlando di stupore: ***Sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più.*** "Sei stato così. Questo è ciò che hai causato e non esisterai più." Continuerà in questo modo fino alla fine.

È una grande cosa arrivare a capire più profondamente tutto ciò che Dio ci ha dato e di capire quanto grande è Dio. Tutto appartiene a Dio.

Proverbi 8:13 – Il timore dell'Eterno è odiare il male. Poi continua a spiegare cos'è quel male. Qui ci vien detto che fare così è essere saggi. I Proverbi sono la saggezza di Dio. Riflettono la mente di Dio, il Suo modo di pensare che Egli vuole noi si veda, si comprenda, cosa possibile attraverso il potere del Suo spirito santo. Di nuovo, non si tratta di temere Dio ma di temere di non aver un rapporto corretto con Dio. Si tratta di temere ciò che può interferire con un nostro possibile rapporto con Dio quando Lui ci chiama, quando comincia a lavorare con noi. Dobbiamo temere di essere separati da un tale rapporto con Dio.

Il modo corretto di pensare, se abbiamo il desiderio di avvicinarci di più a Dio, ad una maggiore unità con Dio, è di odiare il male. Questo è essere saggi. Poi vengono elencati in questo modo: **lo odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia.**

Sia le persone che lavorano in varie ditte o nei rapporti tra le nazioni, a nessuno piace che gli venga detto cosa fare. È per questo che è facile capire il sentimento degli europei oggi. Sono stanchi di sentirsi dire come condurre gli affari dei loro paesi. Sono stanchi di sentirsi dire come impostare la loro strategia e con chi e come dovrebbero lavorare. Sono stanchi di questo perché così è la natura umana. C'è qui in Europa questo piedone che ci tirò fuori da dei grossi problemi, cosa che gli europei non dimenticano molto rapidamente. Sì, ci hanno salvati ma ora vogliono controllare ogni cosa che facciamo. Hanno qui i militari per garantire questo. "Lo facciamo per la vostra protezione." Sono incredibili gli intrighi tra le genti, tra le nazioni. Ma sono stanchi di questa situazione, cosa facile capire.

L'arroganza e l'orgoglio in tutto questo è come ciò che succede con le ditte, nel mondo degli affari, e nei rapporti tra le persone. "Io so qual è il modo migliore. So come dovrebbe esser fatto." Qualche volta una persona può aver ragione in questo, ma non è questo il punto. Il punto che vien fatto è lo spirito ed atteggiamento che è in ogni persona, perché essa sa meglio. È per questo che ci sono scontri e conflitti.

Ho visto tante volte come vanno le cose nei rapporti tra le persone nel mondo. Lo vediamo anche in diversi programmi televisivi. Un esempio è il programma *Il Profitto*. Non so se alcuni di voi lo guardate. C'è quest'uomo che lavora con le persone ed è spesso ovvio che i problemi sono nei rapporti, nella dinamica del comportamento delle persone in una ditta, specialmente se è una ditta di famiglia! Deve prima risolvere il problema nella famiglia se vuole poi risolvere i problemi della ditta, perché i problemi della famiglia si ripercuotano sul funzionamento della ditta.

A volte l'orgoglio e l'arroganza sono tali che è quasi impossibile fare del progresso. Qualche volta le persone imparano da questo, ma spesso no. Così è la natura umana, non è vero? Ma dobbiamo poter vederlo. È in tutti noi. Siamo fatti così.

È per questa ragione che nella Chiesa molti affari in comune non hanno avuto successo. È solo una questione di tempo prima che qualcuno dica: "Questo non è il modo giusto di fare questo. Il modo giusto è questo..." Ne ho viste di cose, parlando del passato. La malvagità della natura

umana carnale esce fuori nei rapporti. Questo tipo di cose portano tutto questo in superficie, e quando succedono, da queste noi dobbiamo imparare.

In famiglia, nel matrimonio, qualunque sia la situazione, quando le cose non funzionano, da queste dovete imparare e arrivare a veder meglio voi stessi. Non è una questione di aver ragione o di stabilire che il vostro modo è migliore. La domanda da chiedersi è: "È in accordo con Dio? Cosa dice Dio su questa questione? Come dovrebbe essere il vostro modo di comunicare? E altrettanto il vostro modo di pensare? Come dovrete vivere l'uno con l'altro? Non è una cosa facile per gli esseri umani ed è per questo che è necessaria la conversione. È per questo che abbiamo bisogno dello spirito di Dio.

Dobbiamo quindi vedere il male per quello che è. **Io odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia e la bocca perversa.** Perché tutto questo fa parte della via malvagia. Eppure, questo è in noi. Per poter conquistare dobbiamo prima vedere queste cose. Dobbiamo vederle quando alzano la loro brutta testa. Dobbiamo vedere quando qualcosa viene innalzato oltre a Dio nel rapporto spirituale che abbiamo con Dio. È così se non facciamo le cose come Dio comanda, se non siamo in unità con Lui, se viviamo diversamente.

Salmi 100:1 – Mandate grida di gioia all'Eterno, o abitanti di tutta la terra! Servite l'Eterno con letizia... Con piacere, con felicità. Acquisiamo un certo spirito e atteggiamento nel nostro modo di pensare quando stimiamo Dio in un nostro rapporto con Lui. ... **venite davanti a Lui con canti di gioia. Riconoscete che l'Eterno è Dio,** o "conoscete l'Eterno Dio." ... **è Lui che ci ha fatti,** e amo come questo viene espresso, **e non noi da noi stessi.** C'è dell'umorismo in come alcune cose vengono dette, che rivelano come noi siamo. "Sì, siamo fatti così. Noi resistiamo a Dio." In sostanza, ciò che Dio sta qui dicendo è di vedere noi stessi in un modo realistico.

Com'è che vi trovate qui? Com'è che avete il lavoro che svolgete? Com'è che avete la casa in cui vivete? Come fate ad avere qualsiasi cosa che avete? Appartiene tutto a Dio e Lui ci ha concesso tutte queste cose, in questa vita fisica, per imparare delle lezioni. Siamo in vita perché è Dio che ci ha dato la vita. Dio non ci deve niente. Siamo noi che dobbiamo tutto a Dio perché tutto appartiene a Dio. Questo dovrebbe suscitare un sentimento di gratitudine in noi. Quanto più profondamente queste cose le vediamo, più avremo in noi uno spirito salubre e corretto nei confronti di Dio. Avremo in noi una gratitudine crescente. Abbiamo bisogno di questo.

È Lui che ci ha fatti e non noi da noi stessi. Nel Libro degli Ebrei alcuni hanno tradotto questo come "Noi apparteniamo a Lui." A dir poco! Mi piace comunque l'altro modo in cui viene espresso perché dice in sostanza la stessa cosa. Noi apparteniamo a Dio. Siamo Suoi. Dio ha messo tante cose a nostra disposizione, ma le cose devono esser fatte secondo la Sua via, non la nostra.

Noi siamo il Suo popolo e il gregge del Suo pascolo. Qui vediamo che apparteniamo a Dio. Siamo il Suo popolo e il gregge del Suo pascolo. Dio ci ha dato tutto.

Entrate nelle Sue porte con ringraziamento. Di nuovo, penso alle “Sue porte,” a ciò che significa venire in presenza di Dio. Lo facciamo regolarmente? Quanto spesso? Abbiamo avuto dei sermoni in cui abbiamo parlato della preghiera e del digiuno. Facciamo queste cose regolarmente? Perché ogni tanto dobbiamo esser scossi alla realtà. Abbiamo sviluppato queste abitudini col fine di coinvolgere Dio nella nostra vita quotidiana? Nel caso contrario, perché no? Cos’è che dobbiamo indirizzare in noi stessi?

So che questa situazione esiste ancora nella Chiesa di Dio. Ci sono persone che devono indirizzare queste cose di più. “Sto pregando a Dio ogni giorno? Lo invoco ogni giorno?” Io so che non viene fatto sempre. Questo è il modo della natura umana. È un’esperienza che tutti facciamo. Dobbiamo imparare. Dobbiamo crescere. È un processo di crescita. Ma dovremmo essere resi sobri quando vediamo che la preghiera scarseggia e non è come dovrebbe essere. Questo rivela qualcosa nel nostro spirito. Quanto veramente vogliamo ciò che Dio ci ha offerto? Quanto è reale per noi? Quanto entusiasti siamo di ciò che ci è stato offerto?

Se queste cose sono assenti nella nostra vita, allora vivremo con una maggior autosufficienza, e questo è un terribile pericolo. Significa che c’è orgoglio ed arroganza in presenza di Dio. Se possiamo vedere quanto questo sia brutto, questo è vero specialmente nel nostro caso. Con tutto ciò che Dio ci ha dato, con tutta la conoscenza e le cose che ci dato a conoscere e a capire della Sua verità e del Suo piano, il non fare alcune delle cose più fondamentali, come ad esempio la preghiera, riflette una terribile arroganza da parte nostra. È questo il nostro comportamento. Ci comportiamo come se fossimo Dio – che siamo Dio. Spero che capiate ciò che ho appena detto perché non ve lo posso far comprendere io. Ha a che fare con lo spirito di Dio. Dobbiamo pregare a Dio che ci aiuti a comprendere. Cosa sto facendo? Cosa mi manca? Com’è il mio spirito verso Te? Più questo lo vediamo, più ci potrà aiutare a pentirci e a cambiare. Perché quanto più vediamo che una cosa è brutta, più facile sarà nel combatterla, a odiarla. Quanto più odiamo qualcosa, più assente sarà nella nostra vita.

È come con certo cibo. C’è qualche cibo che proprio non vi piace? Non farò nome, ma l’altro giorno qualcuno mi ha detto che gli piace ogni cosa.

Dipende da come vengono cucinate, ma ci sono delle cose che preferisco non mangiare. Se c’è una cosa che veramente non mi piace è il coriandolo. Per me ha il sapore del sapone. È buffo, ma le papille gustative variano da persona a persona. Se vado ad un ristorante messicano e dico di non mettere il coriandolo nel cibo, loro potrebbero ben dire: “Perché sei venuto qui? Perché sei venuto in questo ristorante se non vuoi il coriandolo. Il coriandolo è in ogni cosa che serviamo.” Sono capace di mangiarne un poco, ma non ce ne vuole molto per...

Vi devo dire che a Jeremy piace coltivare delle erbe a casa sua. Coltiva tante cose diverse. Lui sa che non mi piace il coriandolo e ha detto: “Papà, ho questa roba che fa da sostituto al coriandolo ed è molto buona. Ti piacerà molto. Molte persone ne fanno uso.” Me ne ha dato solo un po’ da provarne, per vedere com’era. L’ho provata e l’ho trovata molto peggio del coriandolo. Ho faticato a rimuovere il sapore dalla mia bocca. Gli ho detto: “Ciò che tu assapori

è diverso da me perché io odio questa roba!” Se so che un certo piatto contiene il coriandolo, per me non è un problema. Non è difficile per me dire no. È facile.

È la stessa cosa con il peccato. Più lo trovate disgustoso, più facile sarà dire no. Dobbiamo arrivare a questo punto con ogni peccato. Qualunque sia il vostro punto più debole, il vostro numero uno o due, chiedete a Dio di aiutarvi a odiare il peccato e Lui vi aiuterà in questo. Dio vi aiuterà a crescere nel vostro odio per il peccato, vi aiuterà a vedere sempre più la sua malvagità. Quanto più uno può vedere spiritualmente la bruttezza di qualcosa, più facile sarà dire no.

Dovuto alla nostra natura umana carnale ci saranno alcune cose con cui dovrete ancora combattere di volta in volta. Ma nel complesso Dio vi benedirà e vi aiuterà in questo processo. Se è qualcosa che veramente desiderate, Dio vi darà il Suo aiuto. Continuate a chiedere fin quando avrete conquistato.

Dio non si stanca di ascoltarci. Dio permette che noi si attraversi un processo per vedere a che punto siamo, per vedere cos'è stato plasmato. È un processo che cambia qualcosa quissù. Mi meraviglia come Dio lavora con la nostra mente umana.

Stavo comunque per leggere questo un po' più addietro, cosa che farò perché è stato il catalista di questo sermone. Detto questo, so che Dio ci dà ciò che dobbiamo vedere e ciò di cui abbiamo a volte bisogno. È per questo che rimango meravigliato quando rifletto sulle cose che Dio ci ha dato, cose che ci permettono di crescere. Ed è stato così anche con ciò che ha motivato questo sermone. Ci sono cose che a volte succedono nella Chiesa o nel mondo che fanno da motivazione. Dio dà queste cose a Suo tempo e possiamo vedere come certe cose vengono costruite una sull'altra. Questo mi lascia meravigliato. È stato così con questo.

Riflettendo su questo, ho pensato di leggervi su qualcosa che alcuni di voi avrete l'opportunità di vedere. Non che sia imperativo vederlo, ma ci sono delle altre cose nel mondo da cui potete imparare. A volte semplicemente leggendo un libro di storia. È così anche leggendo Ezechiele 28 od il Libro di Ecclesiaste, con cose che sono successe nel passato. Questo è vero specialmente se pensiamo alla vita di Salomone o ad un essere che fu messo allora all'apice della creazione di Dio, sapendo ciò che lui fece. Poi possiamo pensare a quanto minuscoli siamo noi esseri umani e ciò che siamo capaci di fare, nonostante le opportunità che Dio ci dà.

Come membri della Sua famiglia, Dio ci offre di diventare più grandi degli angeli. Questo vi dovrebbe sbalordire. Cosa possiamo dire e quanto profondamente possiamo comprendere questo? Ma più lo possiamo comprendere, apprezzarlo ed esserne grati, si spera che susciterà in noi un maggior desiderio di combattere perché la nostra dimora su questa terra non è molto lunga.

Dico questo perché non so per quanto più a lungo le cose continueranno, se certe cose potranno ancora succedere in gennaio o febbraio. Se non succederanno in questo periodo... Questo non vuol dire che non potrebbe accadere il prossimo anno, ma Dio non ha rivelato

niente su questo. Dovremmo comunque capire che Dio sta operando secondo certi schemi che sono assoluti. È per questo che teniamo gli occhi puntati sul 2023 se necessario.

Penso alla mia vita. Quanto tempo mi rimane ancora? È possibile che Dio abbia un piano diverso. Non abbiamo garanzie sulla durata della nostra vita. La viviamo fino ad un certo punto e poi non c'è più. Fa parte del processo, ed è difficile. Questo lo capisco per il numero di volte che sono stato operato al cuore e quindi non lo so. E nemmeno voi. Se dovessero rimanere più tempo, andate avanti e Dio farà vedere cosa deve esser fatto.

Queste sono le lezioni che dobbiamo imparare per essere umili. Dobbiamo apprezzare l'opportunità che ci è stata data e che le cose non cadono nei nostri tempi.

Ho quindi visitato un luogo particolare che ha avuto un impatto su di me, sul tema della futilità, sulla futilità delle nostre vite senza il coinvolgimento di Dio. È veramente difficile per noi apprezzare la grandezza di ciò che Dio ci ha offerto. Ci sono persone che hanno vissuto delle vite incredibili, ma non con Dio. Dove sono ora queste persone e che significato ha avuto la loro vita nel contesto del futuro?

La verità è che sarà molto difficile per molti di loro. I grandi capi della terra, le persone che sono state molto vanitose ed egoiste e che hanno avuto molto potere. Tutto questo ha un impatto negativo sulla mente. So che non tutti sceglieranno il modo di vita di Dio, e quando si arriva al dunque, forse saranno in pochi a farlo.

Comunque, abbiamo visitato la Moschea-Cattedrale a Cordova, in Spagna. Per me è stata una grande esperienza vedere un edificio che è lì da secoli e secoli. Questo Paese qui [USA] non è stato colonizzato così a lungo, non ci sono cose che furono costruite in un passato così remoto. Forse alcune cose che hanno trecento anni? Quattrocento? Ebbene, quella era la roccia. Voglio comunque leggervi parte di questo.

C'è un posto chiamato la Moschea-Cattedrale. La ragione per questo è che ebbe inizio come moschea e più tardi i cattolici ci fecero quello che fecero e adesso viene chiamata cattedrale. Oggi, come moschea, non è considerato un sito religioso, ma credo che lo sia per alcuni che appartengono a quella religione.

“Moschea-Cattedrale di Cordova: la struttura originale fu costruita dal sovrano Umayyad ‘Abd ar-Raḥmān I nel 784–786 ...” È incredibile questa data. Cristoforo Colombo attraversò l'oceano nel 1492 ma altri ancora lo attraversarono molto prima di lui. Ci sono molte prove di ciò, ma nessuno vuole... Comunque, i giochetti che gli esseri umani fanno.

Comunque, dal 784-786 per costruire qualcosa del genere. Oggi possiamo vedere la sua grandezza ed apprezzare il lavoro che ci sarà voluto. Ma non si sa molto del sovrano.

Qui dice: *“Con estensioni nel IX e X secolo che ne raddoppiarono le dimensioni, rendendolo alla fine uno dei più grandi edifici sacri del mondo islamico. La pianta dell'edificio completato forma*

un vasto rettangolo che misura 590 per 425 piedi (180 per 130 metri), o poco meno della Basilica di San Pietro a Roma ". Sono certo che tutti voi l'avete visitata. Sto scherzando. "Oh, sì, so quant'è grande quella basilica!" Scusatemi, ma questo è il paragone che qui viene fatto.

"Circa un terzo di questa area è occupata dal Patio de los Naranjos (Corte delle arance) ..." Una cosa di particolare interesse che alcuni di voi avrete occasione di vedere sono le vie fiancheggiate da alberi d'arancio. Solo arance, arance e arance. Dicono che non sono arance veramente adatte da mangiare, ma sono dappertutto. In quella zona sono famosi per questo. "... e i chiostri che lo circondano a nord, est e ovest."

"Passando attraverso il cortile, si entra a sud in un profondo santuario il cui tetto è sostenuto da una foresta di pilastri in porfido, diaspro e marmi multicolori." Ciò che è interessante è che quei pilastri non furono lavorati dai mori ma dai romani vari secoli prima. I pilastri erano già lì. Fecero come i romani quando invasero Cartagine. C'erano pietre che furono rimosse, a volte sepolte o disperse qua e là, e a volte venivano trasportate altrove per usarle nella costruzione di un'altra città. Ma non volevano che rimanesse traccia della storia del luogo occupato. Con le invasioni, spesso cercano di cancellare la storia del luogo. Questa è la futilità dell'uomo, di ciò che costruisce e di tutte le cose che fa. Chi conosce quei personaggi? Quasi nessuno. Alcuni vengono ricordati nella storia. L'unica ragione che li conosco è perché ho letto qualcosa, ma nemmeno gli autori ne sanno molto.

Ci sono quelli che cercano di compiere grandi cose nella vita, ma niente si avvicina a ciò che avete voi. Niente. I grandi successi delle persone, i grandi successi delle cose che le persone hanno costruito e che si possono vedere ancor oggi, che sono lì da centinaia di anni, sono solo una testimonianza di ciò che abbiamo discusso in questo sermone. Le cose sono inutili. Sono vuote. Sono senza significato se Dio non ne è coinvolto.

Dio non è stato coinvolto in nessuna di quelle cose. Ha permesso agli esseri umani di vivere a modo loro, di innalzarsi, di fare le loro grandi guerre, innalzandosi con un orgoglio incredibile. Per poi non parlare delle religioni false. Visitare questi luoghi è per me una vera impresa, specialmente quando metto piede dove c'è la spazzatura che accompagna il falso cristianesimo. Trovo difficile rimanere in quell'ambiente perché rodo dentro di me quando penso a ciò che Satana ha ispirato, ciò che gli esseri umani hanno fatto nel corso della storia e quando penso alla spazzatura che è ancor oggi con noi.

Rimango meravigliato da certe cose di cui parla il libro, cose che risalgono alla Torre di Babilonia. Con la separazione delle lingue, i loro credi e le loro idee sono ancora con noi. Ciò che l'uomo ha fatto è malato.

Ma guardate ciò che è stato dato a noi. A noi è stato dato qualcosa di gran, gran lunga più grande, ma lo apprezziamo? Lo abbracciamo? Ringraziamo Dio regolarmente nel corso della settimana, nello spazio di una settimana o di un mese? Quanto spesso preghiamo? Quanto spesso glorifichiamo e ringraziamo Dio per ciò che ci è stato dato? Apprezziamo la grandiosità di

esser stati chiamati per portare il Suo nome? Di non prendere il Suo nome in vano, con tutto ciò che questo significa? Noi siamo molto benedetti perché ci è stato dato così tanto.

Continua dicendo: *“Passando attraverso il cortile, si entra a sud in un profondo santuario il cui tetto è sostenuto da una foresta di pilastri in porfido, diaspro e marmi multicolori. Circa 850 pilastri dividono questo interno in 19 navate da nord a sud e 29 da est a ovest ...”* È enorme! Si vedono dappertutto file di bellissime colonne, la maggior parte di marmo, costruite dai romani. Sono certo che avranno fatto uso dei schiavi. Basta immaginare che impresa fu il fare quelle cose in un periodo in cui non avevano i mezzi che abbiamo oggi. Il tempo, il lavoro necessario, la grandezza dell’opera svolta a quei tempi ti lascia attonito.

“... con ogni fila di pilastri che sostiene una fila di archi aperti, a forma di ferro di cavallo, su cui si sovrappone una terza e simile fila. La decorazione più squisita dell'intero complesso si trova nel terzo mihrab, o nicchia di preghiera ...” Suppongo sia un piccolo posticino dove si poteva andare a pregare. *“... una piccola nicchia ottagonale coperta da un unico blocco di marmo bianco che è scolpito a forma di conchiglia e presenta pareti intarsiate con mosaici e oro in stile bizantino.”*

"Dal 1236 l'ex moschea è stata una cattedrale cristiana ..." Non mi piace includere questa parola dopo 'cattedrale', ma sapete ciò che sto dicendo. *“... e il suo carattere moresco fu modificato nel XVI secolo con l'erezione all'interno di un altare maggiore centrale e coro cruciforme, numerose cappelle lungo i lati del vasto quadrangolo ...”* Uno pensa a tutta questa spazzatura costruita dall’uomo. In un senso ti viene da vomitare, ma in un altro senso ciò che è stato eretto ha anche del grandioso. Ma questo è tutto ciò che rimane, e dove sono, e cosa hanno quelli che hanno fatto tutto questo? Di quale resurrezione faranno parte? Ma pensate a ciò che è stato dato a noi. Quali opportunità! È incredibile. È difficile per noi apprezzare tutto quello che Dio ci ha dato. Siamo stati molto benedetti.

Fu così anche con questo leader, con Ab dar-Raḥmān I, membro della famiglia regnante Umayyad di Siria che fondò questa... non so come pronunciarla “...dinastia in Spagna.” Le cose non gli andarono bene in Siria e quindi se ne andò.

“Quando Abbasidi rovesciò il califfato omayyade nel 750 d.C. e cercò di uccidere quanti più membri possibile della famiglia omayyade, Abd al-Raḥmān fuggì, raggiungendo infine la Spagna. La penisola iberica era stata per qualche tempo occupata dalle forze arabe musulmane ...” Leggere questo mi fa pensare a quella parte del mondo oggi, alle diverse fazioni, alle famiglie regnanti. Ci sono tribù diverse che sono divise. Stavo prima parlando con qualcuno sul film Lawrence of Arabia, un film che credo ogni leader dovrebbe guardare per imparare una piccola lezione. È un film, ma insegna molto. Nulla è cambiato dopo secoli e secoli. Può esser possibile unire certi gruppi per un periodo di tempo, per una causa comune, ma appena il fine viene raggiunto ricominciano ad uccidersi a vicenda. Lì non vanno d’accordo. Questo è emblematico della storia umana.

Non ho voglia di leggere il resto di questa roba, ma voglio dire che grande impatto questo ha avuto, e spero che il contenuto del sermone abbia avuto su di voi. L'umanità fa molte cose ma la loro durata è breve. Ci sono alcune cose che sono in piedi da qualche millennio, ma è tutto lì. La maggior parte di tutto questo è stato associato con spargimenti di sangue, uccisioni, schiavitù, grande male e il commerciare. Rimango stupito dal fattore commercio, perché fu questo al centro delle prime civiltà, specialmente lungo il Mar Rosso e le rotte di viaggio di quelle zone. Anche nell'entroterra i luoghi che erano centri di commercio erano grandi perché da lì provenivano il potere e la ricchezza. Ma cosa hanno oggi? Niente. Quindi nulla cambia con l'umanità. In che mondo orribile e malato abbiamo vissuto. E Dio sta guardando da 6.000 anni.

Salmi 24:1 – All'Eterno appartiene la terra. Questo lo sappiamo, lo comprendiamo. Anche se lo sappiamo intellettualmente, dobbiamo vivere in accordo con questo. Tutto appartiene a Dio. Ogni cosa che io possiedo è di Dio. Il fatto che posso star seduto qui è stato reso possibile da Dio. Questa è una delle più grandi benedizioni, uno dei più grandi doni che sia stato dato agli esseri umani dall'inizio del tempo. Quanto ne facciamo tesoro? Quanto grati siamo per questo?

All'Eterno appartiene la terra e tutto ciò che è in essa... Tutto appartiene a Dio. ... il mondo e i suoi abitanti. Poiché Egli l'ha fondata sui mari e l'ha stabilita sui fiumi. Chi salirà al monte dell'Eterno? Chi starà nel Suo santo luogo? Sapete il significato di questo? Si tratta di ciò che Dio ci sta offrendo. Ha a che fare con l'opportunità di far presa di qualcosa e di riconoscere il suo valore, come pure lo sforzo necessario per riceverla. Dobbiamo arrivare a capire ancor più profondamente com'è questa nostra brutta, egoista ed autosufficiente natura carnale umana e di lottare contro questa con tutte le nostre forze. Ma anche questo non è sufficiente. Non è sufficiente perché la forza non è né in voi, né in me.

Ecco il ruolo della preghiera. Dovete invocare Dio: "Aiutami a combattere questa battaglia che è più grande di me. Aiutami a lottarla perché è più grande di me, è più grande delle mie scelte, perché ho scelto di vivere secondo le Tue vie, di essere uno dei Tuoi figli, di essere nella Tua Famiglia. È questo il mio obiettivo, il mio focus." Dovete pregare per queste cose.

Dio conosce ogni pensiero nostro, ma ciò che esprimiamo riflette quello che abbiamo in mente. Dio vuole che noi si esprima queste cose perché è verbalizzandole che cresciamo. Riflettete su ciò che volete dire e lo esprimete al vostro Grande Dio. Che grande cosa! C'è potere in questo. Si tratta di un processo che trasforma la nostra mente. È proprio così ed è una cosa bellissima.

Chi salirà al monte dell'Eterno? Chi starà nel Suo santo luogo? L'uomo innocente di mani e puro di cuore. È per questo che rimango meravigliato da ciò che Dio sta facendo, perché ci sta preparando per ciò che è spiritualmente in arrivo. Perché questo nostro tempo è unico nella storia. **L'uomo innocente di mani e puro di cuore.** Ma come si fa per ottenere questo? Perché non è in noi. Non siamo né innocenti di mani né puri di cuore. È possibile perché siamo stati benedetti nel poter pentirci dei nostri peccati, cosa che dobbiamo fare su base continua, invocando Dio di aiutarci a vedere le cose che non siamo ancora capaci di vedere. Solo in questo modo possiamo crescere di più. Chiedete pure per la Sua grazia e misericordia.

L'uomo innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità... Vedete, si tratta di rifiutare i nostri modi umani e di far presa delle cose che Dio ci offre, di ciò che Lui mette davanti a noi. ... e non giura con frode. Egli riceverà benedizioni dall'Eterno e giustizia dal Dio della sua salvezza. Tale è la generazione di quelli che lo cercano, che cercano la Tua faccia, o Dio di Giacobbe. (Sela) Bellissimo.